

# Agricoltura Insostenibile l'inerzia della burocrazia pubblica Caprai: "Aziende al collasso"

PERUGIA - "Una situazione non più sopportabile che sta portando molte aziende agricole verso il fallimento o, nella migliore delle ipotesi, a pesanti esposizioni bancarie". Così Marco Caprai Presidente Confagricoltura Perugia denuncia la gravissima situazione in cui versa gran parte del mondo agricolo umbro, ormai prossimo al collasso. "Abbiamo appreso dell'intenzione della Regione Umbria di avviare, in accordo con Agea, una "road map" che dovrebbe smaltire, da qui a giugno, l'arretrato di domande non liquidate. Un impegno importante ma non compatibile con i tempi di sopravvivenza delle imprese stesse". Caprai denuncia così la cronica inerzia della burocrazia pubblica di fronte ai problemi degli agricoltori. Insensibilità che potrebbe contribuire a mettere a rischio definitivamente il bilancio delle aziende agricole, alle prese soprattutto con gli aumenti di produzione. "La mancanza dei pagamenti - incalza Caprai - rappresenta un ulteriore aggravio di tali costi con inevitabili contrazioni pesantissime di reddito. Non solo: gli scenari dei mercati



**L'allarme** Caprai denuncia i provvedimenti regionali

nazionali ed internazionali cambiano con una rapidità estrema e non è perciò più accettabile che le aziende debbano attendere anni per poter realizzare quelle opere necessarie al loro ammodernamento per rispondere agli standard di qualità comunitari e alle esigenze della distribuzione dei prodotti agricoli. Oppure che si vedano rimborsare comportamenti virtuosi ed onerosi oggetto di impegno con ritardi pluriennali. Quale è l'impresa - domanda Caprai - di un qualsiasi altro settore

che può lavorare con pagamenti dei beni e servizi a tre anni?"

Confagricoltura, perciò, reclama la necessità di un'urgente e profonda sburocratizzazione delle procedure che giocano un ruolo decisivo sulla competitività del sistema agricolo. Per Caprai addirittura "andrebbe previsto un sistema di tracciabilità delle responsabilità anche per la pubblica amministrazione". Confagricoltura richiede, quindi, una decisa accelerazione nella predisposizione delle nuove procedure, perché "le aziende agricole - conclude Caprai - quelle vere, quelle che stanno sul mercato, quelle che malgrado la lunga congiuntura negativa, malgrado la crisi dei consumi, malgrado la netta chiusura del sistema creditizio, continuano con sacrificio a salvaguardare i livelli occupazionali ed a produrre PIL in questa regione. Speriamo perciò che l'impegno assunto da parte della Regione Umbria porti urgentemente a soluzioni utili a chiudere definitivamente questa annosa partita, altrimenti le vie legali saranno l'ultima possibile alternativa al male peggiore".

